



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

DIREZIONE SCIENTIFICA: Dott.ssa F. Grilli

VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

COMUNE DI TORRE SAN PATRIZIO (FM)

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO-
AEROBICO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI PER
LA PRODUZIONE DI BIOMETANO ED AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO
PRESSO LOCALITA' SAN PIETRO**

COMMITTENTE:

SAM S.r.L. Unipersonale

Via Corvese, 40

63821 PORTO SANT'ELPIDIO (FM)

| | |
|--------------|---|
| RS.01 | Verifica preventiva d'interesse archeologico |
|--------------|---|

FEBBRAIO 2021


ABACO Società Cooperativa
Via G. Leti, 82 - 63900 FERMO
Tel. e Fax 0734-221037
P.IVA 01926770445 - C.C.I.A.A. di Fermo n. 184970
Albo Cooperative a m.p. n. A183390

Sommario

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE..... | 3 |
| MATERIALI E METODI..... | 4 |
| RICERCA D'ARCHIVIO, BIBLIOGRAFICA E CARTOGRAFICA..... | 4 |
| FOTOINTERPRETAZIONE E RICOGNIZIONI..... | 4 |
| DEFINIZIONE DEL RISCHIO..... | 4 |
| IL RISCHIO ASSOLUTO..... | 4 |
| IMPATTO ACCERTABILE..... | 5 |
| GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO..... | 5 |
| IL RISCHIO RELATIVO..... | 5 |
| PROGETTO E RELATIVE PLANIMETRIE..... | 6 |
| INQUADRAMENTO GEOLOGICO..... | 8 |
| RISULTATI DAI DATI RACCOLTI..... | 10 |
| INQUADRAMENTO STORICO..... | 10 |
| VIABILITÀ, CENTURIAZIONE E TOPONOMASTICA..... | 13 |
| ATTESTAZIONI RISCONTRATE..... | 14 |
| ENTRO 250 M DALL'AREA DEL PROGETTO..... | 14 |
| TRA 250 E 500 M DALL'AREA DEL PROGETTO..... | 15 |
| TRA I 500 ED I 1000 M DALL'AREA DEL PROGETTO..... | 15 |
| FOTOINTERPRETAZIONE..... | 16 |
| RICOGNIZIONI SUL TERRENO..... | 16 |
| CARTOGRAFIA STORICA E PRG..... | 24 |
| INTERPRETAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DI RISCHIO..... | 26 |
| INTERPRETAZIONE DEI DATI..... | 26 |
| VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO..... | 26 |
| BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO..... | 28 |

INTRODUZIONE

Con incarico affidato da parte della committenza in data 16/02/2021 la Abaco Società Cooperativa ha redatto la valutazione preventiva dell'interesse archeologico per la "Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (Forsu) per la produzione di biometano ed ammendante compostato misto presso località San Pietro Comune di Torre San Patrizio (FM)" ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016.

MATERIALI E METODI

Per l'elaborazione della presente valutazione preventiva dell'interesse archeologico sono state seguite le linee guida indicate dal Ministero per i Beni Culturali e Attività Culturali e per il Turismo (Circolare n.1 del 20/01/2016) e dalla Soprintendenza Archeologica per le Marche. I risultati ottenuti sono stati normalizzati ed inseriti in una cartografia georeferenziata tramite software G.I.S. (Geographic Information System).

RICERCA D'ARCHIVIO, BIBLIOGRAFICA E CARTOGRAFICA

I dati sono stati acquisiti tramite spoglio sistematico degli archivi della Soprintendenza e consultazione della banca dati Sicam considerando un buffer di 1 km rispetto alla zona di intervento. E' stata letta una bibliografia specifica, visionata la cartografia storica esistente ed analizzato il vigente PRG. Per evitare inutili ripetizioni e sovrapposizioni di notizie è seguito un confronto ed una razionalizzazione dei siti individuati, ciascuno dei quali descritto con una scheda dedicata.

FOTOINTERPRETAZIONE E RICOGNIZIONI

Sull'area oggetto di interesse è stata condotta un'analisi fotointerpretativa tramite i portali di Google Earth e Geoportale Nazionale che portasse all'individuazione di *crop marks*, *grass (weed) marks*, *damp mark* e *soil marks* imputabili alla presenza di eventuali resti archeologici ancora sepolti. Le anomalie sono state oggetto di sopralluoghi mirati per la loro verifica, mentre nella fascia circostante l'area dei lavori, individuata in base alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, alla tipologia di sfruttamento del suolo ed al grado di urbanizzazione, sono state condotte delle ricognizioni di superficie.

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Sono stati presi in considerazione tutti i siti che ricadevano all'interno di 1 km di distanza dall'area del progetto, oltre a quelli che, pur essendo leggermente oltre questo limite, risultavano comunque di notevole interesse archeologico.

Dall'analisi integrata di tutti i dati analizzati è stato possibile definire il grado di rischio archeologico assoluto e relativo dell'area oggetto dei lavori.

IL RISCHIO ASSOLUTO

Per grado di rischio assoluto si intende il fattore di probabilità con il quale nell'area del progetto siano presenti reperti archeologici. Per la sua definizione concorrono due fattori: l'impatto accertabile ed il grado di potenziale archeologico del sito.

IMPATTO ACCERTABILE

Intorno all'area oggetto dei lavori sono stati individuati tre distinti buffer, rispettivamente di 250, 500 e 1000 m all'interno dei quali vengono indicate tutte le attestazioni archeologiche riscontrate. Il loro numero, la loro rilevanza e la loro distribuzione concorrono a determinare assieme ai fattori di cui al paragrafo successivo, il grado di rischio archeologico assoluto, secondo parametri quanto più possibile univoci ed oggettivi, come descritti dalla Circolare 01/2016 Allegato 03.

Si distinguono quattro diversi gradi di impatto accertabile rispetto all'opera in progetto:

- Grado di impatto accertabile **Alto** (m 0-250 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Medio** (m 250-500 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Basso** (m 500-1 km di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Non Determinato** (il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO

I gradi di potenziale si suddividono in:

- Certo, ben documentato e delimitato (rischio Esplicito, grado 10)
- Certo, non delimitato (rischio Esplicito, grado 9)
- Indiziato da ritrovamenti diffusi (rischio Alto, grado 8)
- Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati (rischio Medio alto, grado 7)
- Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote (rischio Medio, grado 6)
- Indiziato da elementi documentari oggettivi (rischio Medio, grado 5)
- Non determinabile (rischio Medio, grado 4)
- Basso, grado 3
- Molto Basso, grado 2
- Improbabile, grado 1
- Nullo, grado 0

IL RISCHIO RELATIVO

Per grado di rischio relativo si intende il fattore di probabilità con il quale l'esecuzione dei lavori in progetto possa interferire e far venire alla luce reperti archeologici. Per la sua definizione si deve tener conto della tipologia dei lavori da eseguire, sia dell'opera principale che di quelle accessorie e si divide in: Esplicito (gradi 9 e 10), Alto (grado 8), Medio alto (grado 7), Medio (gradi 4-6), Basso (grado 3), Molto basso (grado 2), Inconsistente (grado 1), Nessun rischio (grado 0).

PROGETTO E RELATIVE PLANIMETRIE

Il progetto prevede la realizzazione di opere come variante in corso d'opera al progetto dell'impianto di compostaggio autorizzato con Titolo Unico N. 93 del SUAP Consortile Fermano e con Determinazione della Provincia di Fermo RG n. 342 e RS n. 42 "Variante in corso d'opera" per l'impianto precedentemente approvato con Determina n. 5381/GEN – n. 214/SA del 01/10/2008.

La variante proposta dalla committenza prevede la realizzazione di un impianto di produzione di biometano a basso impatto ambientale, mediante recupero e trattamento (stabilizzazione anaerobica ed aerobica) della frazione organica biodegradabile dei rifiuti solidi.

L'impianto approvato si compone di un complesso di manufatti edilizi ed impianti tecnologici dedicati al compostaggio della FORSU in ingresso. La nuova configurazione dell'impianto prevede uno sviluppo impiantistico integrato costituito da n°4 sezioni principale funzionalmente dipendenti:

- **Ricevimento:** Realizzazione di una nuova palazzina uffici ed impianto di pesatura, all'interno del perimetro approvato dell'impianto di compostaggio, svincolandolo completamente dalla ricezione della discarica SAM. Realizzazione di un nuovo fabbricato adibito a magazzino ed officina meccanica, cabina BT/MT dedicata;
- **Impianti:** Rimane invariata l'area di sedime dei fabbricati principali denominati "Trattamenti" e "Compostaggio". Per il primo viene modificata la disposizione interna dei comparti produttivi dedicati al pretrattamento della FORSU, viene inoltre inglobata la porzione precedentemente dedicata alle Biocelle, non più realizzata. Il fabbricato "Compostaggio" rispetto alla configurazione approvata verrà ampliato e realizzato su unico livello a quota +130 s.l.m.; A quota +147 s.l.m. verrà attrezzata la piazzola dedicata la nuova sezione di digestione anaerobica contenente digestori ed attrezzature elettromeccaniche, oltre che alla sezione di strippaggio della ammoniacale facente parte della filiera dei processi di depurazione del digestato. La restante impiantistica composta da impianto di depurazione biologica verrà, diversamente da come previsto nel layout approvato, installato a quota +156 s.l.m.
- **Impianti per la produzione di biometano e consegna:** Sezione presente nel nuovo progetto che verrà inserita vicino alla recinzione nel confine nord-est per permettere l'accesso ai tecnici SNAM e per facilitare i ritiri del biometano su carri bombolai;
- **Lavorazione del verde:** Tale sezione viene spostata a quota +152 s.l.m., verrà inoltre realizzato un nuovo fabbricato ove all'interno verranno svolte le operazioni di triturazione

Oltre ai manufatti sotto riportati il progetto prevede la realizzazione di pavimentazioni stradali, opere di contenimento, piazzali e sistemazioni a verde con piantumazioni. Verrà inoltre realizzata a valle del lotto una vasca in materiale sciolto ed impermeabilizzata per garantire l'invarianza idraulica del sito.

Nel complesso la superficie impegnata dalle strutture ed impianti risulta pari a m2 38.737 (Fig. 1)

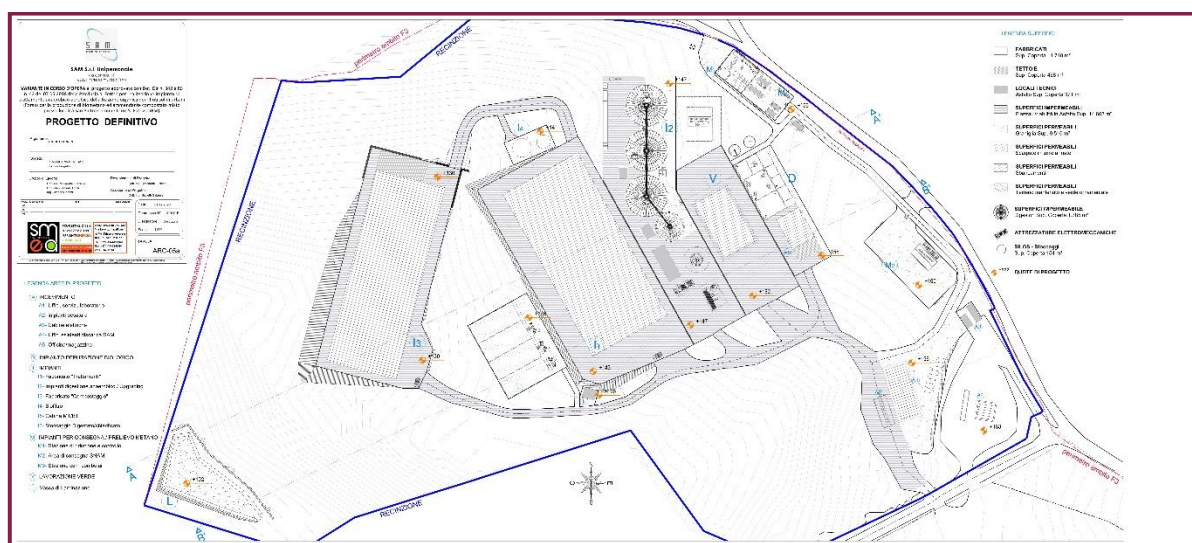


Figura 1 – Planimetria del progetto definitivo

Le lavorazioni effettuate generano acque reflue di processo o industriali che verranno recuperati nei processi produttivi o trattate presso gli impianti di depurazione presenti in sito. Infine le acque trattate verranno convogliate in pubblica fognatura attraverso la realizzazione di un sollevamento interno al polo per il sollevamento dei reflui ed una nuova condotta premente di diam. 90 cm per raggiungere il punto di immissione nella rete gestita dal s.i.i., localizzata in Via Polonia nel comune di Monte Urano.

La condotta verrà realizzata e posata interamente su suolo pubblico, in parte su di un tratto in attraversamento della Statale Provinciale bn°219 ed una porzione terminale su Via Polonia nel comune di Monte Urano.

Una parte della condotta premente interrata che verrà realizzata a bordo strada infatti insiste in ambito di Rischio archeologico, come cartografato nel PRG del Comune di Fermo. (Fig. 2)

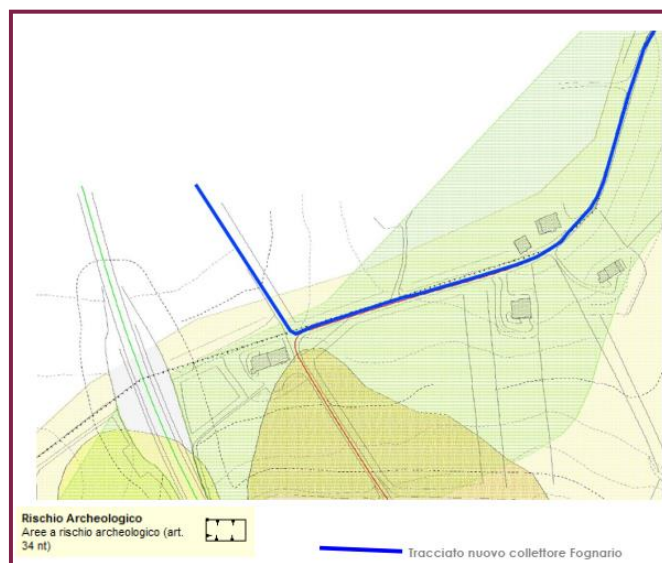


Figura 2 – Particolare PRG Comune di Fermo.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area oggetto di studio riguardante le strutture del compostaggio, posta alle quote comprese tra 110 e 170 m circa s.l.m., ad est del centro storico di Torre San Patrizio, è situata lungo il versante destro della vallata del fosso San Pietro. Il tracciato del collettore fognario, salvo piccoli tratti, corre quasi sempre in cresta a dorsali morfologiche con altimetrie comprese tra quota 160 e 208 m. s.l.m. e si estende dall'area San Pietro fino al caseggiato di Monte Urano dove è posto il punto di allaccio alla pubblica fognatura.

L'area in oggetto è posta nella parte apicale del fosso S. Pietro, lungo il versante orientale, e circonda la discarica comprensoriale per rifiuti non pericolosi. I principali aspetti geologici e geomorfologici dell'area, sono stati dedotti sia dagli studi condotti nel tempo per la realizzazione dell'impianto di discarica sia attraverso le varie campagne di indagini eseguite nel tempo per la realizzazione dell'impianto di compostaggio.

La zona oggetto di studio fa parte del settore sud-orientale del bacino marchigiano Esterno, colmato dai sedimenti terrigeni del ciclo marino Plio-Pleistocenico. In generale la sequenza plio-pleistocenica inizia con depositi trasgressivi sabbioso – conglomeratici di facies litoranea cui fa seguito una potente successione argillosa spessa circa 2000 m nella quale sono intercalati corpi clastici a granulometria grossolana e fine.

Il litotipo principale riscontrato nell'area è rappresentato dalle argille siltose grigio nocciola e grigio-azzurre, molto consistenti e spesso laminate. In prossimità di alcuni orizzonti, si intercalano livelli sabbioso-siltosi giallo-ocra di spessore massimo pari a 10 – 30 cm. Tali livelli, come evidenziato nelle stratigrafie, possono presentare delle diffuse infiltrazioni idriche legate alla differente permeabilità tra i vari litotipi.

La fognatura da realizzare parte dal complesso impiantistico, corre lungo la strada comunale San Pietro, attraversa la S. P. Mezzina e corre a monte della stessa e risale lungo la collina percorrendo una strada comunale fino ad arrivare al caseggiato di Monte Urano dove è posto il punto di allaccio alla pubblica fognatura. Il tracciato, salvo piccoli tratti, corre quasi sempre in cresta a dorsali morfologiche con altimetrie comprese tra quota 160 e 208 m. s.l.m.

Sotto il profilo stratigrafico, i terreni interessati sono gli stessi rinvenuti nei sondaggi per l'impianto di compostaggio e possono essere così identificati:

- **Terreno vegetale e di riporto** (presente nel tracciato della fognatura un sottile livello di asfalto e il sottostante materiale per la preparazione del manto stradale).

- **Depositi colluviali** costituiti da limi-argillosi brunastri. Il grado di consistenza è variabile. Si rinvenivano noduli di concrezione carbonatica.
- **Argille del substrato alterate e fratturate** siltose grigiastre con sottili livelli di sabbie fini giallo-ocra che raggiungono la profondità tra i 7 e i 10 m dal piano di calpestio.
- **Argille del substrato integre** grigio plumbee molto consistenti con intercalazione di rari livelli sabbiosi grigiastri fino ai 15 m di profondità.

RISULTATI DAI DATI RACCOLTI

INQUADRAMENTO STORICO

L'area interessata dai lavori è sita nel comune di Torre San Patrizio ma l'analisi svolta considerando un raggio di 1000 m dal progetto, anche se solo parzialmente, soprattutto con il tracciato della nuova fognatura, sconfina nella giurisdizione del Comune di Fermo. Per questo motivo l'inquadramento storico riguarda entrambi i comuni.

Il Comune di Torre San Patrizio, stando all'attuale documentazione archeologica, appare abitato almeno dal VII-VI a.C.

Le più interessanti e cospicue tracce di stanziamenti antropici si riferiscono a tombe dell'età del ferro di cultura picena in località Cupaggio, che furono indagate la prima volta nel 1934 e poi per tutto il XX secolo, a partire da rinvenimenti fortuiti¹.

Gli elementi dei corredi che hanno maggiormente attratto l'attenzione degli studiosi, per via della loro forma peculiare, sono degli oggetti in bronzo, definiti "*tympana*", ed un oggetto interpretato come sistro. I primi sono costituiti da due lamine circolari ad incastro, in cui la più piccola, in forma di cerchio, si inserisce in quella più grande, che prende quindi la forma di un anello.

Il cosiddetto "sistro circolare", secondo la definizione di E. Galli, è invece un anellone di bronzo in cui sono infilati 42 cerchietti dello stesso materiale, del tutto simile ad un altro esemplare proveniente da S. Ginesio, in cui si contano però solo 16 anellini².

Secondo le prime interpretazioni degli studiosi doveva quindi trattarsi di strumenti musicali e rituali³, ma di fatto mancano elementi certi per una più precisa definizione del loro utilizzo.

Le testimonianze archeologiche raccolte nel territorio di Torre sono piuttosto lacunose per l'epoca romana, il che è forse da imputare più alla mancanza di una ricerca sistematica che ad una vera e propria assenza di frequentazione. E' quindi dal medioevo, con lo sviluppo del centro abitato nel sito dell'attuale Comune, che si hanno maggiori notizie, supportate da vestigia architettoniche e fonti storiche.

¹ Cfr. Archivio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) delle Marche e GALLI 1937; GALLI 1939, p. 70; INGLIERI 1938, pp. 134-139; RELLINI 1941, pp. 116-118.

² RELLINI 1941, p. 118.

³ INGLIERI 1938.

Torre San Patrizio fu castello dello Stato Fermano. Appare per la prima volta nei documenti verso il 1200 col toponimo di *Castrum Turris Sancti Patritii*⁴, abbiamo poi notizia di quando, nel 1301, il Rettore della Marca d'Ancona, Pietro Gaetani, nipote di papa Bonifacio VIII, ha inflitto al Comune e popolo di Torre San Patrizio una multa di mille marche d'argento, come punizione per la ribellione alla Chiesa Romana.

La pergamena del 3 gennaio 1357 (num. 1850) dell'Archivio Storico del Comune di Fermo⁵ documenta inoltre che, allorché il Papa era in Avignone e i signorotti locali si agitavano con rivendicazioni municipali, venne inviato nella Marca d'Ancona il cardinale Egidio Albornoz, per richiamare all'ordine le città. Fra queste si annoverano Torre San Patrizio insieme a Monturano, *Podium Radii*, Monte San Pietro, Rapagnano, Magliano, *Castrum Ripe Cerrete*, Alteta, Mogliano, Petriolo, Loro (Piceno), Sant'Angelo, Gualdo, Monteverde, Francavilla (d'Ete).

Nel dicembre 1414 Carlo Malatesta, signore di Cesena, a capo del suo esercito consistente in 1500 cavalieri ed altrettanti soldati di fanteria, dopo aver espugnato Monte Giorgio e Montolmo (= Corridonia) ed occupato Loro (Piceno) e Mogliano con altre località, tentò di impadronirsi di Fermo, ma fu respinto. Occupò allora la torre di Montone e il 12 dicembre prese Rapagnano. Il 13 si accampò presso Torre San Patrizio e qualche giorno dopo (si ignora la data precisa) la espugnò, perdendola poco dopo. Essa tornò infatti sotto il dominio di Fermo già un mese prima della sconfitta del Malatesta presso Perugia.

Nel 1435 si verificarono poi insurrezioni contro l'imposizione di tasse. Fermo e cittadini di Torre San Patrizio, Petritoli, Mogliano e Monte San Pietrangeli si recarono a Todi, dove si trovava Francesco Sforza, ora signore della Marca, chiedendo di essere esonerati.

Torre San Patrizio era ancora sotto il dominio dello Sforza quando il giorno 8 novembre 1443 il generale Paolo del Sangue, che difendeva gli interessi della Chiesa, la attaccò saccheggiandola ed appiccandovi incendi.

Ristabilita la pace, dopo la vittoria dello Sforza, questi impose ai fermani di versare entro otto giorni somme di denaro per la ricostruzione di Torre San Patrizio.

La seconda metà del XV secolo vide questo territorio più volte campo di battaglia e di scorrerie da parte delle truppe di Monte San Pietrangeli contro quelle del Comune di Fermo; ma alla fine del 1498 fu messo a difesa del castello dei suoi dintorni il celebre conte di Urbino, Andrea Doria. Intanto anche

⁴ Cf. *Storia e luoghi della Marca Fermana*.

⁵ Cf. PRETE 1959, p. 70, n. 6.

qui si estendeva l'ombra ambiziosa del Duca Valentino, figlio del Papa Alessandro Borgia, al quale Torre S. Patrizio dovette giurare fedeltà.

Per quanto riguarda il Comune di Fermo i rinvenimenti nel territorio lasciarono le prime tracce documentarie a partire dall'Ottocento, periodo in cui va inserita la scoperta di utensili e armi menzionati dal Pigorini⁶, e l'elmo a calotta rinvenuto in contrada Misericordia⁷, ma per l'avvio delle prime ricerche archeologiche sistematiche si dovrà attendere l'ultimo decennio del secolo scorso. È infatti a partire dal 1994 che l'Università di Pisa ha deciso di intraprendere una serie di indagini topografiche indirizzate a restituire il volto della storia insediativa dell'ager Firmanus.

Nel 2001 la Soprintendenza Archeologica delle Marche, nella persona di Nora Lucentini, dà inizio a degli scavi archeologici a Marina Palmense, scoprendo materiali dell'Età del Bronzo, medio e finale, relativi ad un insediamento posto sopra la linea di costa e in parte interessato da paleofrane. L'importanza della scoperta è data soprattutto dalla scarsità, registrata fino ad allora, dei rinvenimenti di quest'epoca nell'area considerata⁸.

Per quanto riguarda l'Età del Ferro assai significativo si profila l'abitato sito sul colle del Girfalco (IX-VIII a.C.), affiancato dalle due necropoli in contrada Mossa e Misericordia, situate lungo i versanti del colle stesso⁹ e sviluppatesi entrambe a partire dal IX a.C. Nel 1956, dopo un lungo periodo di disinteresse, ripresero gli scavi, già intrapresi nei primi del Novecento, in contrada Misericordia, che portarono in luce alcune urne cinerarie biconiche villanoviane ed un complesso di ben 148 deposizioni. Altre ancora furono rinvenute gli anni a seguire.

Altrettanto grande si rivelò la necropoli di contrada Mossa, in cui nei primi anni Duemila fu scavata una tomba a pozzetto con tholos datata tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII a.C.¹⁰

In entrambe le necropoli sono attestate sepolture ad incinerazione e ad inumazione, oltre che sepolture plurime. Nelle inumazioni generalmente gli oggetti di corredo vengono ritrovati deposti presso la testa del defunto, più raramente ai piedi o sul fianco, mentre nelle tombe a incinerazione si collocano tra l'urna e la parete del pozzetto¹¹.

⁶ PIGORINI 1873, pp. 485-518 (p. 503).

⁷ GENTILONI SEVERI 1887, pp. 156-157.

⁸ BALDELLI, ERBACCI, MOTALI 2003, p. 341

⁹ PERONI 1992, pp. 13-38 (p. 26).

¹⁰ DE MARINIS 2000, p. 61

¹¹ DRAGO TROCCOLI 2001, p. 64

Oltre agli oggetti tipicamente di facies villanoviana, sono attestati oggetti di area laziale e umbra, quali fermatrecce a capi ondulati, anforette ad anse crestate e fibule e rasoi di ascendenza centro-italica.

A partire dal VII a.C, la comunità villanoviana di Fermo appare completamente assorbita da quella picena¹². A Torre di Palme è stata indagata una necropoli che ha restituito corredi di Piceno IV A¹³ non particolarmente ricchi, per quanto vada tenuto in considerazione quanto il sito sia stato depauperato dallo scavo indiscriminato da parte dei coloni, che sembra essersi protratto fino almeno al primo quarto del Novecento¹⁴.

Dopo la conquista romana del Piceno, Fermo fu sede di una colonia di diritto latino, fondata dai romani nel 264 a.C. La scelta del luogo fu senz'altro determinata dalla posizione favorevole, che consentiva di controllare agevolmente per ampio tratto il nuovo territorio conquistato.

La città venne edificata sul colle Sàbulo, in precedenza già sfruttato dalla comunità picena.

Il territorio extraurbano si presentava punteggiato di *villae*¹⁵, che rappresentano anche le testimonianze più eloquenti per quanto concerne l'edilizia abitativa.

Nel 1550 ritroviamo Torre S. Patrizio nell'elenco delle "città, terre e castelli" appartenenti allo stato di Fermo, in qualità di Comune non autonomo ("castello"), nel quale venivano inviati dalla città Potestà e Magistrato, che venivano rinnovati ogni sei mesi.

VIABILITÀ, CENTURIAZIONE E TOPONOMASTICA

Non si hanno notizie di viabilità antica nel territorio dell'odierno comune di Torre San Patrizio a differenza del territorio fermano che vantava un collegamento con *Asculum* (la via Stazia, così chiamata perché un miliario rinvenuto a Porchiano, nei pressi di Ascoli, ne ricorda la costruzione ad opera del prefetto romano Cnaeus Status, figlio di Manius) ed una rete di tracciati viarii, in parte documentati anche dagli itinerari antichi, che la collegava ai centri municipali vicini, oltre che allo scalo marittimo della città.

¹² CIUCCARELLI 2012

¹³ LOLLINI 1976, pp. 107-195 (p. 110).

¹⁴ BALDELLI et al. 2003 (v. supra), p. 348

¹⁵ MENCHELLI 2012.

Molte vie erano, come consuetudine, affiancate da monumenti sepolcrali. Tra di esse va ricordata la "Strada pompeiana", asse di collegamento tra la città ed il litorale, in cui permangono alcuni nuclei in cementizio delle antiche tombe monumentali.

ATTESTAZIONI RISCONTRATE

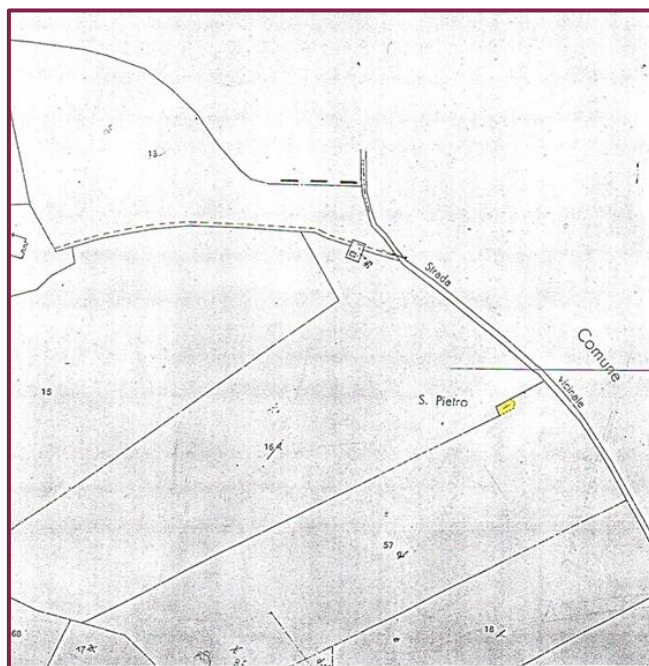
ENTRO 250 M DALL'AREA DEL PROGETTO

- **Sito n. 3 - Rudere**

Posizionamento: Torre San Patrizio (FM), Contrada San Pietro

Precisione del Posizionamento: Esatta

Descrizione: Nel 1006 Ugo I, abate del Monastero di Farfa, d'intesa con S. Romualdo, fondò il Monastero femminile di S. Pietro, *situm in fundo Monteriano*. Nel 1072 il monastero è tra i beni usurpati dal vescovo di Fermo per assegnarli al Monastero di S. Savino sul Colle Vissano tra il Tenna e la città di Fermo. Il possesso fu confermato nel giugno 1154. I pochi resti, sepolti dalla vegetazione, non permettono di datare la chiesa con esattezza. Tuttavia potrebbe risalire al sec. XIII-XIV. In epoca non precisabile (probabilmente nel sec. XIX) la chiesa fu abbandonata e ridotta a rudere.



Datazione: Epoca medievale

Fonti: -

Bibliografia: -

Sitografia:<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Catalogo-beni-culturali/RicercaCatalogoBeni/ids/78131>;
https://www.academia.edu/29236677/Documenti_pontifici_e_vescovili_dellarchivio_storico_del_capitolo_metropolitano_di_Fermo_le_carte_di_San_Savino_Santa_Maria_a_Mare_e_San_Pietro_Vecchio_secoli_XI_XIV_

TRA 250 E 500 M DALL'AREA DEL PROGETTO

- **Sito n. 1- Area di produzione**

Posizionamento: Fermo (FM), Contrada Campiglione, Cava Catalini lungo S.P. Ete Morto

Precisione del Posizionamento: Buona

Descrizione: Nel 1953 è stata individuata una tomba probabilmente di periodo romano. In un documento del 1964 si riporta invece la presenza di una ventina di cunicoli quadrangolari sempre in proprietà Catalini, alti 3-4 m, con imboccatura larga 1 m e il fondo largo 1,5 m, contenenti terriccio scuro, ossa animali e frammenti di ceramica. Si rinviene anche il piano di calpestio romano alla stessa quota di imposta della bocca dei pozzi che dovevano essere usati come fosse granarie. Inoltre si rinvencono murature antiche presso la vicina casa colonica. Il documento del 1985 individua il sito in Contrada Campiglione in proprietà Vallorani, che è attigua alla cava Catalini e riporta la presenza di fosse granarie, oltre che della suddetta tomba e di altre tombe, venute alla luce in tempi diversi nelle vicinanze, come riferisce il locale colono.

Datazione: Epoca romana

Fonti: CAM; ARCHIVIO SABAP AVS Cass. 9 fasc. 2 04/08/1953; ANS ZA 68/28 28/01/1964; ZA 68/65 prot. 1925 del 16/03/1985

Bibliografia: -

Sitografia:-

TRA I 500 ED I 1000 M DALL'AREA DEL PROGETTO

- **Sito n. 2- Area di produzione**

Posizionamento: Fermo (FM), Contrada Campiglione

Precisione del Posizionamento: Approssimativa

Descrizione: Una fonte bibliografica attesta che nei pressi di Campiglione è stata rinvenuta una parte di un pavimento in *opus spicatum* riferibile ad un insediamento produttivo. Dalla stessa area proverrebbe un frammento di stele funeraria di età alto-imperiale con l'iscrizione *Laberia Pha[edime]*

Datazione: Epoca romana

Fonti: -

Bibliografia: PUPILLI 1996 p. 67

Sitografia:-

FOTOINTERPRETAZIONE

Dall'analisi delle foto satellitari (Google Earth 2002-2020) e delle foto aeree (Geoportale Nazionale - <http://www.pcn.minambiente.it/GN/> - Ortofotocarte 1988, 1994, 2000, 2006, 2012) non si riscontra nel raggio di 1 km dall'area di progetto alcuna anomalia riconducibile a tracce di frequentazione antica.

RICOGNIZIONI SUL TERRENO

Per procedere al meglio con la ricognizione sul terreno si è scelto di analizzare prima l'area della discarica e a seguire il tracciato della nuova fognatura da realizzare.

AREA DISCARICA (Figg. 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11) In alcuni tratti la visibilità risulta scarsa data la presenza di vegetazione spontanea, in altri ottima permettendo di rinvenire affioramenti di macerie e rifiuti moderni, specie nei tratti dove sono presenti ruderi moderni, e di materiale fittile composto da frammenti di ceramica invetriata post medievale e ceramica romana (Figg. 8, 9).

TRACCIATO FOGNATURA (Figg. 12, 13, 14, 15, 16). Il tracciato ripercorre parti di strada asfaltata moderna attraversando anche campi per la maggior parte coltivati, in cui la visibilità al suolo è scarsa ma non ha restituito nessun materiale.



Figura 3 – Foto di ricognizione area discarica



Figura 4 – Foto di ricognizione area discarica



Figura 5 – Foto di ricognizione area discarica



Figura 6 – Foto di ricognizione area discarica



Figura 7 – Foto di ricognizione area discarica



Figura 8 – Particolare dei materiali rinvenuti



Figura 9 – Particolare dei materiali rinvenuti



Figura 10 – Foto di ricognizione area discarica



Figura 11 – Foto di ricognizione area discarica



Figura 12 – Foto di ricognizione tracciato fognatura



Figura 13 – Foto di ricognizione tracciato fognatura



Figura 14 – Foto di ricognizione tracciato fognatura



Figura 15 – Foto di ricognizione tracciato fognatura

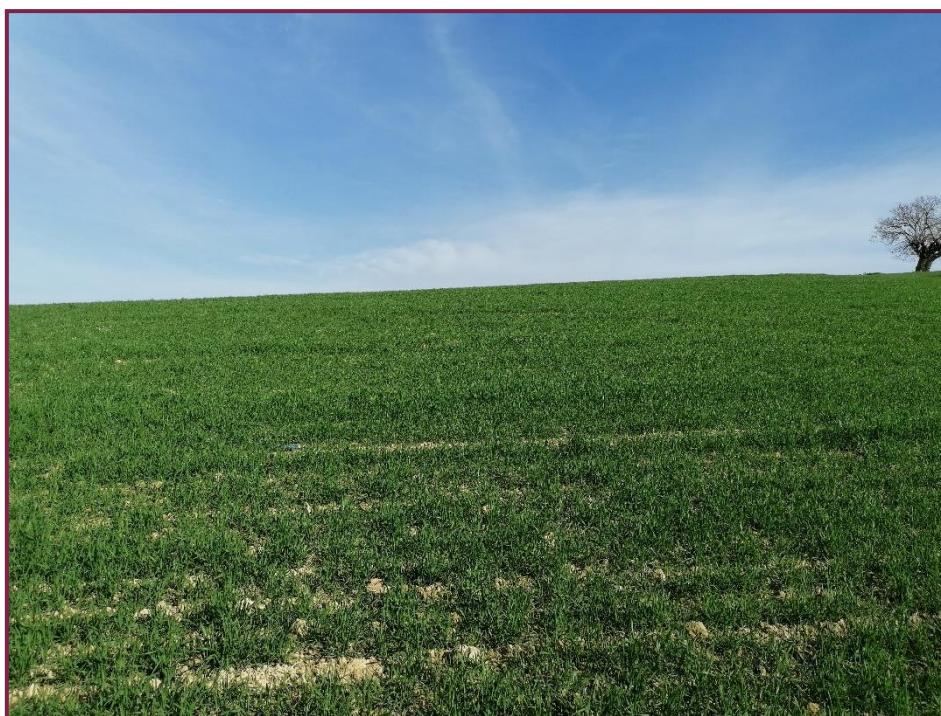


Figura 16 – Foto di ricognizione tracciato fognatura



Figura 17 – Foto di ricognizione tracciato fognatura



Figura 18 – Foto di ricognizione tracciato fognatura

CARTOGRAFIA STORICA E PRG

Per l'analisi cartografica è stato preso in considerazione il Catasto Gregoriano, ma dal suo esame non emerge nessun elemento da segnalare.

L'area interessata dall'intervento oggetto di Variante in corso d'opera è identificata al catasto comunale di Torre S. Patrizio al Foglio n° 5 Particelle: 17, 18, 19, 21, 93, 57, 157, 158, 159, 116, 113, 111, 161, 58 e 144.

Il piano regolatore comunale prevede per l'area di progetto la seguente destinazione urbanistica: **F3 - Aree per attrezzature di interesse comune, per pubblici servizi**. Tale ambito urbanistica viene disciplinato dal Art. 40 e prevedono parti di territorio destinate alle attrezzature ed ai servizi di interesse generale, quali mercati, servizi tecnici ed amministrativi per le reti telefonica, elettrica, idrica, del gas, per la depurazione delle acque, oltre a tutti i servizi e impianti legati alla gestione dei rifiuti quali gli impianti di compostaggio, stoccaggio e recupero dei rifiuti, depurazione in genere, discariche, ecc".

In virtù dei criteri di localizzazione di tali impianti, in base a quanto legiferato dal capitolo 12 del Piano Regionale Gestione Rifiuti della Regione Marche (Fig.4), l'impianto si trova ad una distanza > 500m da tutti gli ambiti residenziali consolidati, di espansione, di consolidamento, e dei centri abitati, come definiti negli strumenti urbanistici comunali.

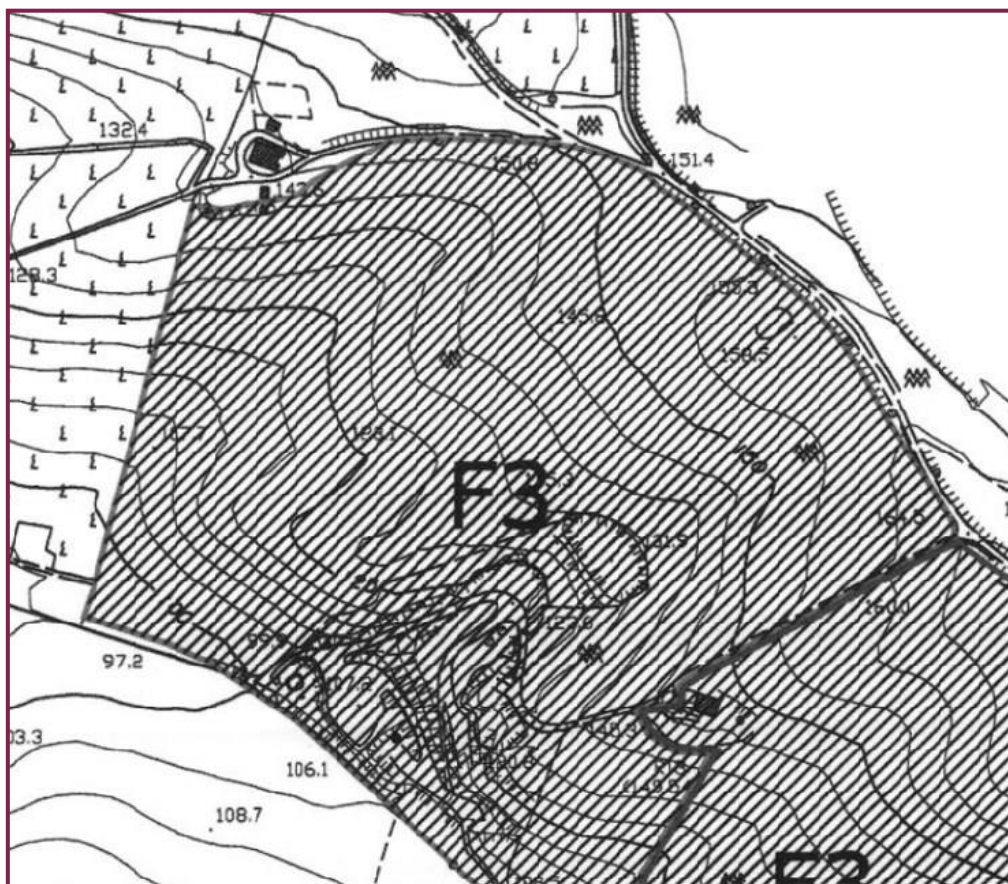


Figura 3 – Stralcio del PRG vigente adeguato al PPAR dell'area interessata dal progetto

INTERPRETAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DI RISCHIO

INTERPRETAZIONE DEI DATI

Dalla ricerca condotta sono emerse 3 attestazioni, due di epoca romana (Siti nn. 1-2) ed una di epoca medievale (Sito n.3). Sia l'esame delle foto satellitari che aeree hanno dato esito negativo non essendo state riscontrate tracce riconducibili ad una frequentazione antropica antica; il sito numero 3 è nascosto dalla fitta vegetazione ma segnalato come rudere su carte IGM e segnalato anche da Google Maps come Chiesa di S. Pietro. Dalle ricognizioni sono stati segnalati sporadici frammenti ceramici riconducibili all'epoca romana. Dal PRG del Comune di Fermo emergono vincoli archeologici nelle immediate vicinanze del tracciato della nuova fognatura da realizzare.


VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

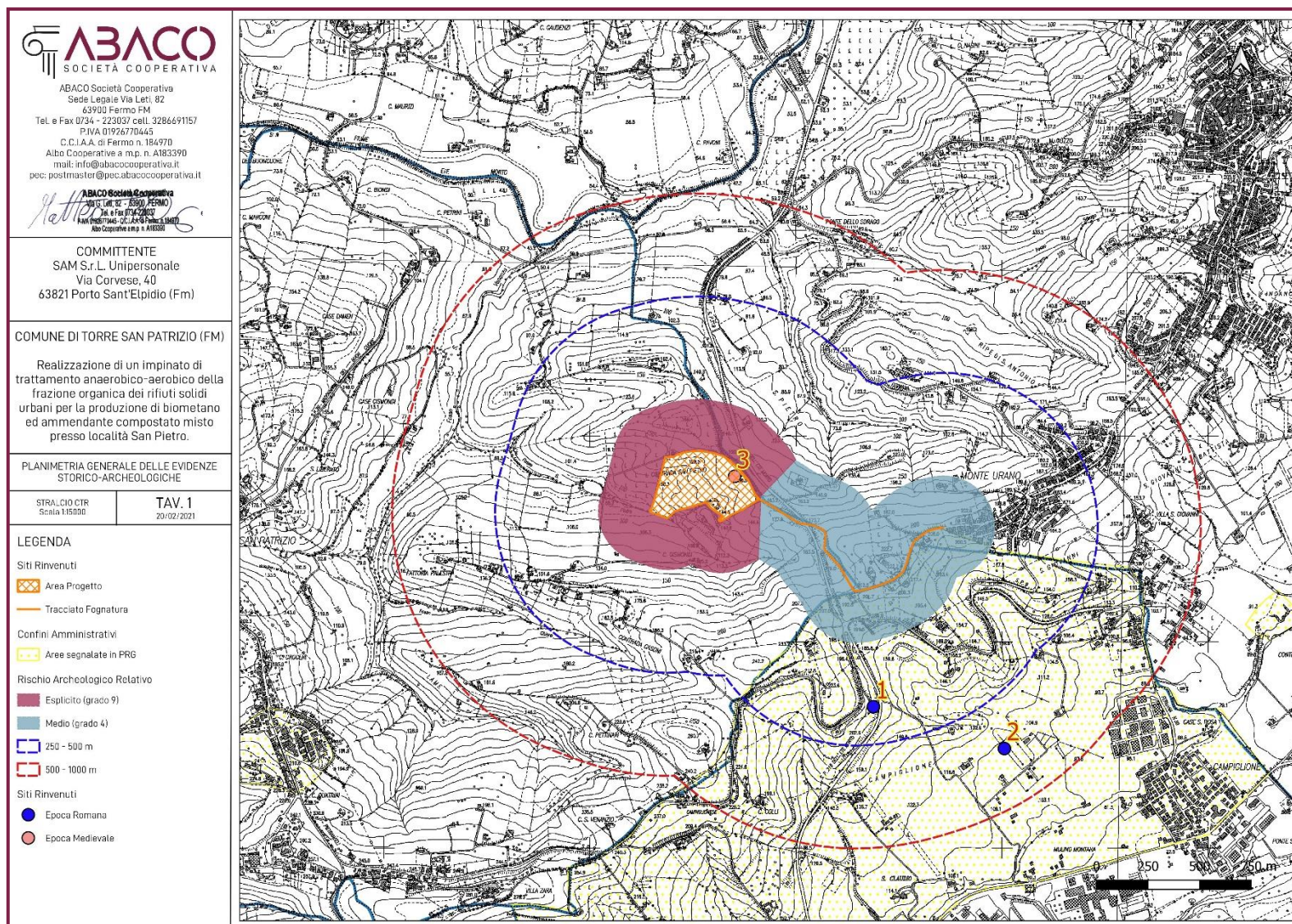
Dei siti individuati uno (Sito n. 3) ricade nella fascia compresa entro i 250 m dal progetto, un secondo (Sito n. 1) tra 250 e 500 m e l'altro nella fascia compresa tra 500 e 1000 (Sito n. 2).

Parte del tracciato della nuova fognatura che arriva fino a Monte Urano, corre lungo il confine con l'area a vincolo archeologico del Comune di Fermo.

Data la presenza di rinvenimenti nel buffer entro i 250 m e l'immediata vicinanza di un'area a vincolo archeologico, si propone **un rischio esplicito di grado 9** per quanto riguarda l'area interessata dalla discarica, **rischio medio grado 4** per il tratto della nuova condotta.

Dott.ssa Donata Carrafelli





BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BALDELLI 1996: G. Baldelli, *Fermo Preromana, Regesto e Bibliografia dei Rinvenimenti*, in E. Catani "I Beni Culturali di Fermo e Territorio", Atti del Convegno di studio, Fermo, Palazzo dei Priori, 15-18 giugno 1994, Fermo 1997, pp. 15-36;

BALDELLI-ERBACCI –MONTALI 2003: G. Baldelli, F. Erbacci, A. Montali, *Fermo*, Schede per Località, in "Picus" XXIII, 2003;

BONORA MAZZOLI 1987: G. Bonora Mazzoli, *Rapporti tra viabilità e centuriazione nella Valle del Tenna*, in AA.VV. "Le strade nelle Marche, il problema nel Tempo", Atti del convegno Fano – Fabriano – Pesaro – Ancona, 11-14 ottobre 1894, in "Atti e Memorie Deputazione di Storia Patria delle Marche" Ancona 1987, pp. 417-430;

BONVICINI 1978: P. Bonvicini, *La centuriazione augustea della Valtenna*, Fermo 1978;

BRANDIMARTE 1815: A. Brandimarte, *Plinio Seniore illustrato nella descrizione del Piceno dedicato alla Santità del Nostro Signore Pio VII*, Roma 1815;

BRANCHESI 2004: F. A. Branchesi *Popolamento e organizzazione agraria del territorio fermano in età romana*, in M. DESTRO, E. GIORGI (cur.) *L'appennino in età romana e nel primo medioevo. Viabilità e popolamento nelle Marche e nell'Italia centro-settentrionale*, Atti del convegno (Corinaldo 28-30 Giugno 2001), Bologna 2004, pp. 159-171.

BRANCHESI 2007: F. Branchesi, *Note sulla diffusione della serie anforica L. SALVI*, in "Picus" XXVII, 2007, pp. 237-254;

BRECCIAROLI TABORELLI 1984: L. Brecciaroli Taborelli, *Una produzione di anfore Picene ed il vino palmense*, in "Picus" IV, 1984, pp. 55-93;

CAMPAGNOLI – GIORGI 2000: P. Campagnoli, E. Giorgi, *Alcune considerazioni sulla viabilità romana delle Marche Meridionali*, in "Rivista di Topografia Antica" X, 2000;

CATANI 2004: E. Catani, *Studi e Ricerche sul Castellum Firmanorum*, in "Picus" suppl. X, 2004;

CIUCCARELLI 2009: M.F. Ciuccarelli, *Forme della Romanizzazione nel Piceno Meridionale. Ceramiche fini e laterizi tra modelli coloniali e tradizioni locali*, in "Fasti on Line" 2009;

CIUCCARELLI 2012: M.R. Ciuccarelli, *Inter duos fluvios: il popolamento del Piceno tra Tenna e Tronto dal V al I sec. a. C.*, Oxford BAR, 2012;

CIUCCARELLI 2012b: M.R. Ciuccarelli, *Edilizia non deperibile dei siti rurali e protourbanizzazione dei centri piceni. Il caso dell'ager Firmanus*, in *I processi formativi della città in area adriatica*, a c. di G. DE MARINIS – G.M. FABRINI – G. PACI – R. PERNA – M. SILVESTRINI, Oxford 2012 (= 'BAR' Intern. Series, n. 2419), pp. 89-104.

DELPLACE 1993: C. Delplace, *La romanisation du Picenum, l'exemple d'Urbs Salvia*, Roma 1993;

DRAGO TROCCOLI 2003 : L. Drago Troccoli, *Rapporti tra Fermo e le Comunità tirreniche nella prima età del ferro*, in « I Piceni e l'Italia Medio-Adriatica. Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi, Ancona 2003, pp. 33-84 ;

FIORELLI 1878 : G. Fiorelli, *Regio V (Picenum), Fermo*, in « Notizie e Scavi » 1878 ;

GALIÉ 1982: V. Galié, *Insedimenti e Strade romano – medievali tra il Potenza e il Chienti e lungo il Litorale*, in "Studi Maceratesi" 16, 1982 pp. 68-155;

GALIÉ 1988: V. Galié, *Insedimenti romani e medievali nei Territori di Civitanova e Sant'Elpidio. Ipotesi di ricostruzione topo-demografica nell'ambito di Cluentensis Vicus e di Cluana*, Macerata 1988;

GALIÉ 1992: V. Galié, *Il Cluentensis Vicus, S. Marone e Santa Croce al Chienti*, in "Civitanova. Immagini e Storie" 3, 1992, pp. 11-67;

GALIE' 1992b: V. Galié, *Il Castello Navale di Fermo*, Macerata 1992 ;

GALIE' 2001: V. Galié, *Ubicazione dei Porti e del navale fermano in epoca romana e altomedievale. Tra il Potenza e il Tronto alla luce delle carte del Codice 1030*, Macerata 2001, p. 44 ;

GALIE' 2005: V. Galié, *Trovato il Castello Navale di Fermo*, Capodarco di Fermo 2005 ;

GALLI 1937 = E. GALLI, *Regio V und Dalmatien. I. Picenum. Torre San Patrizio (Ascoli)*, in «Archäologischer Anzeiger» 1937, p. 380

GALLI 1939 = E. GALLI, *Notiziario. Regione V: Picenum*, in «Buletino della commissione archeologica comunale di Roma ...» LXVI, n.s. IX (1938), 1939, pp. 68-71

GENTILI 1949: G.V. Gentili, *Grottazolina. Tombe della Seconda età del Ferro scoperte nel territorio del comune*, in "Notizie e Scavi" 1949, pp. 37-47;

GENTILONI SILVERI 1887 : A. Gentiloni Silveri, *Fermo. Elmo arcaico di bronzo proveniente dal territorio del Comune*, in « Notizie e scavi » 1887, pp. 156-157.

GIORGI 2000: E. Giorgi, *La via consolare Salaria e le sue diramazioni nel territorio*, in Atlante dei Beni Culturali del territorio di Ascoli Piceno e Fermo. Beni Archeologici, Fermo 2000, pp. 145-153.

GIORGI 2006: E. Giorgi, *La Viabilità delle Marche Meridionali in età tardo antica e alto medievale*, in "Tardo Antico e Alto Medioevo tra l'Esino ed il Tronto. Atti del Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra 20-21 novembre 2004) Macerata, 2006;

INGLIERI 1938 = R. U. INGLIERI, *Regione V. Torre San Patrizio (Ascoli Piceno). Ricupero di bronzi piceni*, in «NSc» 1938, pp. 134-135

LUCENTINI 1983: N. Lucentini, *"S. Elpidio a Mare. Recenti rinvenimenti presso s. Pietro a Canonico"*, in "Picus" III 1983, pp. 115-132.

LUNI 2003: M Luni, *Archeologia nelle Marche, Dalla Preistoria all'Età Tardo Antica*, Firenze 2003;

- MENCHELLI-CIUCCARELLI 2009:** S. Menchelli, M.F. Ciuccarelli, *I Depositi di Anfore lungo il litorale Fermano: nuovi dati per la produzione ed il commercio del vino Piceno*, in "Fasti on Line" 2009;
- MENCHELLI 2009:** S. Menchelli, *Per la Centuriazione dell'Ager Firmanus: Analisi Integrata, di Fonti tipologicamente diverse*, in "Agri Centuriati" n. 6, 2009;
- MENCHELLI 2012:** S. Menchelli, *Paesaggi Picensi e romani nelle Marche Meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo Repubblicana alla conquista longobarda*, Pisa 2012;
- MERCANDO-BRECCIAROLI TABORELLI- PACI 1981:** L. Mercando, L. Brecciaroli Taborelli, G. Paci, *Forme d'insediamento nel territorio Marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in AA.VV. "Società romana e produzione schiavistica", I, Roma - Bari 1981, pp. 311-347.
- MONTALI 2006:** A. Montali, *Fermo, Necropoli Misericordia: contributo per la conoscenza delle prime fasi*, in "Picus" XXVI, 2006, pp. 183-262;
- MOSCATELLI 1985:** U. Moscatelli, *Municipi romani della V regio augustea: problemi storici e urbanistici del Piceno centro-settentrionale (III-I sec. a.C.)*, in «Picus» V (1985), pp. 64-65.
- MOSCATELLI 1994:** U. Moscatelli *Approcci complementari per lo studio della toponomastica prediale romana nelle Marche*, in L'entroterra marchigiano nell'antichità: ricerche e scavi, in Atti Congresso Arcevia 1991, Sassoferrato 1994, pp. 99-141.
- PACINI 1978:** D. Pacini, *Le Pievi dell'Antica Diocesi di Fermo*, in "Le Pievi nelle Marche" ed. Studia Picena 1978;
- PASQUINUCCI-MENCHELLI-SCOTUCCI 2000:** M. Pasquinucci, S. Menchelli, W. Scotucci, *Viabilità e popolamento tra Asculum e Firmum Picenum*, in AA.VV. "La Salaria in età Antica" Atti del Convegno di studi, Ascoli Piceno, Offida, Rieti 2-4 Ottobre 1997, Ascoli Piceno 2000, pp. 353-371;
- PASQUINUCCI-MENCHELLI-CIUCCARELLI 2007:** M. Pasquinucci, S. Menchelli, M.R. Ciuccarelli, *Il territorio fermano dalla romanizzazione al II sec. d.C.*, in *Il Piceno romano dal III secolo a.C. al III d.C.* Atti del XLI convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra, 26-27 nov. 2005), Macerata 2007 (= «St. macerat.» XLI), pp. 513-546.
- PICCHI - MENCHELLI 2011:** G. Picchi, S. Menchelli, *Vasa idonea (COL., 12.4.4) nell'ager Firmanus. Usi quotidiani ed attività economiche*, in «Studi Classici e Orientali» 57 (2011), pp. 261-302
- POLVERINI - PASQUINUCCI 1987:** L. Polverini, M. Pasquinucci 1987, *Firmum Picenum I*, Pisa 1987;
- PRETE 1959 = S. PRETE**, *Documenti Albornoziani nell'Archivio Diplomatico di Fermo*, in «StPicena» XXVII, 1959, pp. 56-76
- PROFUMO 1996:** M.C. Profumo, *Fermo-Girfalco-Ricerche Archeologiche*, in "Memorie e Cultura: alla riscoperta del patrimonio fermano", Fermo 1996;

PROFUMO 1998: M.C. Profumo, *Fermo- Giralco- Ricerche archeologiche*, in "Quaderni di Archeologia Medievale- Supplemento 1". Roma, Freiburg, Wien 1998 pp. 45-54 Archeologia nelle Marche: ambito medievale. Scavi medievali in Italia 1994-1995, a cura di Patitucci Uggeri S.

PUPILLI 1981: L. Pupilli, *Un poco noto miliario falerionense nel Museo Archeologico di Fermo*, in "Picus" I, 1981, pp. 145-150;

PUPILLI 1990: L. Pupilli, *Catalogo Museo Archeologico di Fermo*, in Calderini 1990;

PUPILLI 1994: L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale in età romana: impianti di produzione, villae rusticae, villae di otium*, Ripatransone 1994;

PUPILLI 1996: L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale dal Tardoantico al Medioevo: dall'otium al negotium*, Ripatransone 1996;

PUPILLI 1996: L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale dal Tardoantico al Medioevo: dall'otium al negotium*, Ripatransone 1996;

PUPILLI 1996/2: L. Pupilli, *Il territorio Fermano in età romana, nuove indagini archeologiche*, in "I Beni culturali di Fermo e territorio. Atti del convegno di Studio (Fermo, Palazzo dei Priori 15-18 Giugno 1994)", a cura di E. Catani, Fermo 1996, pp. 99-122;

PUPILLI 1997: L. Pupilli, *Il territorio fermano in età romana: nuove indagini archeologiche*, in E. Catani "I Beni Culturali di Fermo e Territorio", Atti del Convegno di studio, Fermo, Palazzo dei Priori, 15-18 giugno 1994, Fermo 1997, pp. 99-121;

PUPILLI 2000: L. Pupilli, *Le ville ed i centri romani minori*, In "Atlante dei Beni Culturali dei territori di Ascoli Piceno e Fermo", a cura di G. De Marinis - G. Paci, Fermo 2000, pp. 140-144;

RAFFAELLI 1891: F. Raffaelli, *Avanzi di antiche fabbriche scoperte presso la città*, In "Notizie e scavi" 1891, pp. 197-198;

RELLINI 1941 = U. RELLINI, *Vestigia preistoriche delle Marche*, in «BullPaletnIt» n.s. V, 1941, pp. 109-122

SANTUCCI – MASTRI 2009: A. Santucci, L. Mastri, *Necropoli e sepolture di epoca romana: le evidenze del territorio*, in Omaggio a Nereo Alfieri, Contributi all'Archeologia Marchigiana, Atti del Convegno, Loreto 9-11 maggio 2005, Tivoli 2009.

STORTONI 2008: E. Stortoni, *Monumenti Funerari di età Romana nelle provincie di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno*, Urbania 2008.

SQUADRONI 2005: F. Squadroni, *Note di Epigrafia Fermana*, in "Picus" XXV, 2005;

SQUADRONI 2007: F. Squadroni, *Regio V Picenum: Firmum Picenum*, in "Supplementa Italica" 23, Roma 2007;

VERDONCK – VERMEULEN 2004: L. Verdonck, F. Vermeulen, *A Contribution to the Study of Roman*

SIUSA ARCHIVI = V. ZEGA, *Comune di Torre San Patrizio*, nel sito web MIBAC SIUSA (*Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche*), al link: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodente&Chiave=14291>, consultato il 27/08/2019

STORIA E LUOGHI DELLA MARCA FERMANA = G. NEPI, *Torre San Patrizio* (Castrum Turre Sancti Patritii), nel sito web *Storia e luoghi della Marca Fermana*, al link: <http://www.luoghifermani.it/?p=3352>, consultato il 22/08/2019